



Bruxelles, 30.6.2022
COM(2022) 316 final

ANNEX

ALLEGATO

della

proposta di raccomandazione del Consiglio

sui percorsi per il successo scolastico

{SWD(2022) 176 final}

ALLEGATO

Quadro strategico per il successo scolastico

Il presente quadro strategico è inteso a migliorare i risultati scolastici per tutti i discenti, indipendentemente dalle caratteristiche personali e dal contesto familiare, culturale e socioeconomico di provenienza. Definisce condizioni e misure fondamentali intese a ridurre l'abbandono scolastico e i risultati insufficienti nelle competenze di base. È basato su un approccio ampio e inclusivo al successo scolastico, che non si riferisce soltanto ai risultati scolastici ma tiene conto di elementi come lo sviluppo personale, sociale ed emotivo e il benessere dei discenti a scuola. Presenta alcune condizioni generali (punti 1 e 2) e un insieme di azioni da realizzare a livello scolastico e di sistema.

- (1) Perseguire il successo scolastico per tutti i discenti, indipendentemente dalle caratteristiche personali e dal contesto familiare, culturale e socioeconomico di provenienza, richiede l'attuazione di una **strategia integrata e globale per il successo scolastico** al livello politico adeguato (nazionale, regionale, locale) in base alla configurazione del sistema di istruzione e formazione. Questo tipo di strategia comporta in particolare:
 - (a) garantire il coordinamento con diversi settori strategici (come la salute, i servizi sociali, l'occupazione, gli alloggi, la giustizia, l'inclusione dei rifugiati e di altri migranti, la lotta alla discriminazione) e creare una cooperazione duratura tra i diversi livelli di gestione del sistema di istruzione e formazione, come pure un dialogo sistematico con tutti i portatori di interessi pertinenti (tra cui i discenti, i genitori e le famiglie e i rappresentanti delle opinioni dei gruppi più emarginati) a partire dalla fase di progettazione via via fino all'attuazione e alla valutazione;
 - (b) disporre di un insieme equilibrato, coerente e coordinato di misure strategiche che combinino gli aspetti della prevenzione, dell'intervento e della compensazione, con una maggiore attenzione alle misure di prevenzione e di intervento;
 - (c) integrare approcci strategici nazionali, regionali e locali (ove opportuno) per prevenire l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione con gli approcci mirati a promuovere le competenze di base, a contrastare il bullismo e il bullismo online (compresi il bullismo di genere e le molestie sessuali) e a sostenere il benessere;
 - (d) combinare in modo sistematico, in ambienti inclusivi, misure universali per la scuola nel suo insieme rivolte a tutti i discenti con misure rivolte a determinati discenti o gruppi di discenti che condividono bisogni simili o che sono a rischio moderato, e misure maggiormente individualizzate per coloro che hanno bisogni complessi o permanenti e che sono ad alto rischio;
 - (e) prestare particolare attenzione ai bambini e ai giovani a rischio di svantaggio o di discriminazione, garantendo un approccio intersezionale e misure appropriate per i gruppi a rischio, quali i minori provenienti da un contesto socioeconomico svantaggiato, migratorio o Rom, i rifugiati, i discenti con disabilità visibili e non visibili, comprese menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali durature, e per coloro che hanno bisogni educativi speciali o problemi di salute mentale;

- (f) prestare attenzione per individuare le disparità di genere nell'istruzione e nella formazione anche monitorando maggiormente i risultati dei ragazzi e delle ragazze e, ove opportuno, mettendo in atto azioni specifiche;
- (g) un approccio basato su dati concreti, che si avvale di sistemi rigorosi di raccolta di dati e di monitoraggio (cfr. il punto 2) ed è sostenuto dalle più recenti ricerche quantitative e qualitative, tenendo conto delle pratiche e degli strumenti che si sono dimostrati efficaci nel conseguire il successo scolastico per tutti i discenti. Ciò significa anche trarre ispirazione dalle risorse a disposizione a livello europeo, quali il kit europeo di strumenti per le scuole¹, il *Compendio di pratiche da cui trarre ispirazione per l'educazione inclusiva e l'educazione alla cittadinanza*², il kit per l'istruzione e la formazione professionale (IFP) per la lotta all'abbandono scolastico predisposto dal Cedefop³ e l'inventario dei sistemi e delle pratiche di orientamento permanente⁴;
- (h) assegnare risorse adeguate, ricorrendo anche ai fondi nazionali e dell'UE, come pure ad altri tipi di sostegno alle riforme e agli investimenti in strumenti didattici, infrastrutture e aspetti pedagogici (in particolare Erasmus+, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Fondo sociale europeo Plus, il Fondo europeo di sviluppo regionale, il programma Europa digitale, Orizzonte Europa, lo strumento di sostegno tecnico, il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e il regime di finanziamento del meccanismo per collegare l'Europa (CEF2));
- (i) prevedere un piano di attuazione che contenga tappe e obiettivi chiari, un piano di monitoraggio e valutazione e l'istituzione di un meccanismo o di una struttura di coordinamento, al livello adatto alle circostanze nazionali, al fine di favorire la cooperazione, sostenere l'attuazione e consentire il monitoraggio, la valutazione e il riesame delle politiche.

(2) Per essere efficace, una strategia integrata si dovrebbe avvalere di rigorosi **sistemi di raccolta di dati e di monitoraggio** che dovrebbero:

- (a) consentire di analizzare, a tutti i livelli politici (nazionale, regionale e locale) la portata, l'incidenza e le possibili cause dello scarso rendimento e dell'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, anche raccogliendo le opinioni dei discenti e delle famiglie emarginate;
- (b) essere utilizzati per progettare e orientare lo sviluppo delle politiche, monitorare l'attuazione e valutare l'efficacia e l'efficienza delle misure adottate;
- (c) permettere di individuare e identificare precocemente i discenti a rischio o quelli che hanno abbandonato anzitempo l'istruzione e la formazione al fine di offrire loro sostegno tempestivo e appropriato senza che siano bollati o stigmatizzati;
- (d) fornire le basi per sviluppare orientamenti un sostegno efficaci per le scuole.

¹ <https://www.schooleducationgateway.eu/it/pub/resources/toolkitsforschools.htm>.

² <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/2edab132-7fbe-11eb-9ac9-01aa75ed71a1>.

³ <https://www.cedefop.europa.eu/en/toolkits/vet-toolkit-tackling-early-leaving>.

⁴ <https://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/country-reports/inventory-lifelong-guidance-systems-and-practices>.

I dati e le informazioni dovrebbero idealmente riguardare tutti i livelli di istruzione (educazione e cura della prima infanzia e istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore) e tutte le tipologie di istruzione e formazione, ed essere disponibili a diversi livelli politici, e devono inoltre rispettare la normativa in materia di protezione dei dati di carattere personale. È opportuno che siano raccolte informazioni quantitative e qualitative, secondo le circostanze, con un elevato livello di disaggregazione (ad esempio per genere, contesto socioeconomico, contesto migratorio o Rom e differenze regionali) come pure riguardanti un'ampia tipologia di fattori che influiscono in modo positivo o negativo sui risultati dell'apprendimento (quali la partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia, la frequenza, l'impegno nei processi di apprendimento, i risultati nelle competenze di base, il benessere a scuola, la salute mentale, il senso di appartenenza, i problemi comportamentali, le esperienze di discriminazione ecc.).

- (3) Al fine di sostenere i **discenti** sono state individuate le buone pratiche indicate di seguito, la cui attuazione efficace dipende fondamentalmente dall'impegno di tutti gli attori coinvolti (siano essi dirigenti scolastici, insegnanti, formatori o altro personale pertinente) a livello nazionale, regionale, locale e di scuola, conformemente alla struttura del sistema di istruzione e formazione.

Misure di prevenzione

- (a) Garantire l'individuazione precoce dei problemi di sviluppo, delle competenze linguistiche e dei bisogni educativi speciali, comprese le difficoltà sociali ed emotive, come pure l'individuazione precoce dei discenti a rischio di scarso rendimento scolastico e abbandono, evitando nel contempo che siano bollati e stigmatizzati;
- (b) elaborare programmi di studio incentrati sul discente e basati su una pedagogia inclusiva e relazionale, consentendo l'applicazione di modalità diversificate e personalizzate di insegnamento e apprendimento; considerare la possibilità di creare i materiali di apprendimento in collaborazione con i bambini e i giovani, ove appropriato, soprattutto per quanto riguarda le risorse mirate alla prevenzione del bullismo, all'educazione sociale ed emotiva, alla risoluzione dei conflitti e al superamento dei pregiudizi;
- (c) inserire l'educazione sociale ed emotiva, la prevenzione del bullismo e la salute mentale e fisica nei programmi di studio a partire dall'educazione e cura della prima infanzia fino all'istruzione e alla formazione secondaria superiore;
- (d) rafforzare le competenze nella lingua (o nelle lingue) di scolarizzazione, valorizzando e sostenendo la diversità linguistica dei discenti come risorsa pedagogica per ulteriori percorsi di apprendimento e risultati scolastici. Ciò può includere, ad esempio, l'accertamento delle conoscenze linguistiche pregresse, un forte sostegno nella lingua madre del discente e nella lingua di scolarizzazione, l'accesso all'insegnamento della lingua parlata a casa, e meccanismi per favorire il passaggio dall'accoglienza all'inserimento nelle classi regolari dei diversi livelli di istruzione;
- (e) in particolare sostenere l'acquisizione della lingua di scolarizzazione per i rifugiati e i migranti appena arrivati attraverso l'inserimento precoce nelle classi e nei programmi di studio regolari, fornendo sostegno individuale aggiuntivo a livello adeguato in modo da accelerare l'apprendimento sociale e scolastico. La possibilità di accedere in modo costante al sostegno linguistico e scolastico e all'orientamento professionale, unitamente al coinvolgimento dei

genitori e all'educazione interculturale, può inoltre svolgere un ruolo fondamentale;

- (f) promuovere approcci pedagogici interattivi e di tipo esperienziale volti a promuovere l'autonomia e la responsabilità dei discenti nel loro processo di apprendimento e a consentire loro di impegnarsi attivamente nello sviluppo delle proprie competenze. Tali approcci possono includere opportunità di utilizzare modalità di apprendimento misto (tra cui risorse digitali, accesso a biblioteche, laboratori, musei, centri comunitari e luoghi naturali) tenendo conto dei bisogni dei discenti con disabilità, un'organizzazione flessibile e varia dei tempi di apprendimento e degli ambienti dedicati, modalità didattiche e di apprendimento transdisciplinari, modalità di apprendimento cooperativo e di sostegno tra pari, nonché l'utilizzo di tecnologie assistive per i discenti con disabilità;
- (g) promuovere metodi di valutazione che rispecchiano e sostengono i bisogni e i percorsi di apprendimento individuali, in particolare ricorrendo ampiamente alla valutazione formativa e continua, e combinando molteplici modalità e strumenti digitali e non digitali (ad es. portafogli, valutazione tra pari e autovalutazione) che sono inclusivi, orientati alla multiculturalità e partecipativi.

Misure di intervento

- (h) Fornire alle scuole quadri d'azione che offrano sostegno mirato a tutti i discenti che affrontano difficoltà di apprendimento o sono a rischio di scarso rendimento attraverso un approccio multidisciplinare e di gruppo (ad es. programmi di tutoraggio, tra cui tutoraggio tra pari, impiego di personale di sostegno, ore aggiuntive dedicate all'apprendimento durante l'anno scolastico e/o le vacanze e accesso ad ambienti di apprendimento supplementari);
- (i) in contesti inclusivi e accessibili offrire migliore sostegno individuale ai discenti con bisogni complessi e sfaccettati, tra cui bisogni sociali ed emotivi e bisogni correlati alla salute mentale (ad es. tutoraggio personale, piani di apprendimento individuali, interventi di consulenza emotiva specialistica, interventi psicoterapeutici, gruppi multidisciplinari, sostegno alle famiglie);
- (j) fornire soluzioni a livello scolastico o in partenariato con altri attori a favore dei discenti che hanno difficoltà a soddisfare bisogni di base a causa del contesto socioeconomico di provenienza (ad es. mancanza di materiale didattico, difficoltà nei trasporti, fame, carenze nutrizionali e del sonno);
- (k) predisporre programmi di sostegno finanziario mirati ai discenti svantaggiati per favorire il loro passaggio ai livelli di istruzione e formazione secondaria e terziaria, nonché il completamento dell'istruzione secondaria superiore in vista del conseguimento di titoli pertinenti;
- (l) predisporre meccanismi di finanziamento per i discenti rifugiati e migranti appena arrivati al fine di garantire il loro accesso all'istruzione o a corsi propedeutici, laddove necessario, e un ingresso agevole nel sistema di istruzione e formazione a tutti i livelli.

Misure di intervento e compensazione combinate

- (m) Fornire sostegno sociale ed emotivo ai discenti, in particolare a coloro che soffrono a causa di esperienze infantili avverse, traumi e forte disagio sociale o emotivo che ostacolano il loro impegno scolastico. Ciò può includere il rafforzamento del ruolo delle figure di consulenza e tutoraggio presenti tra il personale, l'agevolazione dell'accesso da parte degli alunni ai professionisti e ai servizi di salute mentale sia all'interno delle scuole che nel loro contesto, come pure l'intervento precoce nei confronti delle vittime e degli autori di bullismo. Creare modalità di sostegno comunitario e tra pari per prevenire il bullismo/bullismo online e contrastare ogni forma di discriminazione;
- (n) garantire l'accesso a un sostegno equo, rapido e adeguato ai rifugiati e ai migranti appena arrivati, ivi compreso il sostegno sociale ed emotivo, aiutandoli a superare le difficoltà correlate allo stress post-traumatico e all'esperienza migratoria e di integrazione. In particolare il sostegno sociale ed emotivo dovrebbe essere inserito in un sistema intersettoriale più ampio in modo da tenere conto di tutti i bisogni specifici in collaborazione con i servizi sociali e sanitari, i centri di salute mentale e tutti gli altri servizi e le altre agenzie pertinenti, coinvolgendo da vicino i discenti e le famiglie;
- (o) facilitare l'accesso alle attività extracurricolari ed extrascolastiche (sport, attività artistiche, volontariato o animazione socioeducativa ecc.) e migliorare la documentazione e la convalida dei relativi risultati dell'apprendimento;
- (p) migliorare l'orientamento scolastico e l'orientamento e la consulenza professionale, come pure l'orientamento al lavoro per favorire l'acquisizione di competenze e abilità in materia di gestione della carriera. Ciò dovrebbe includere attività curricolari ed extracurricolari come l'apprendimento basato sul lavoro, le visite ai luoghi di lavoro, l'affiancamento lavorativo, le attività ludiche orientate alla carriera (*career game*) o lezioni di prova.

(4) **I dirigenti scolastici, gli insegnanti, i formatori e altro personale** svolgono un ruolo cruciale all'interno della strategia. Per adempiere questa responsabilità impegnativa hanno bisogno di sostegno e di strumenti per comprendere e contrastare le disuguaglianze nell'istruzione, lo scarso rendimento scolastico e la mancanza di impegno. Oltre a provvedere affinché dispongano delle conoscenze, abilità e competenze necessarie è altresì necessario assicurare condizioni di lavoro appropriate in termini di tempo, spazio e mezzi. Sono state individuate le buone pratiche esposte di seguito.

Misure di prevenzione

- (a) Introdurre i temi dell'inclusione, dell'equità e della diversità, la comprensione dello scarso rendimento e della mancanza di impegno, come pure le questioni relative al benessere, alla salute mentale e al bullismo in tutti i programmi statutari di formazione iniziale degli insegnanti (FII);
- (b) garantire che i dirigenti scolastici, gli insegnanti, i formatori e altro personale docente si preparino seguendo una formazione iniziale degli insegnanti di qualità elevata e basata sulla ricerca, nonché attraverso uno sviluppo professionale continuo al fine di:
 - comprendere il rischio e i fattori di protezione che possono incidere sul rendimento scolastico, la mancanza di impegno o l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, come pure le difficoltà sociali, emotive e comportamentali;

- comprendere le questioni relative al benessere, alla disabilità e ai problemi di salute mentale, tra cui lo stress post-traumatico, e sostenere lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive dei discenti;
 - sviluppare competenze per insegnare in contesti multilinguistici e multiculturali;
 - riconoscere e combattere gli stereotipi di genere nell'insegnamento e nell'apprendimento (comprese le scarse aspettative sul rendimento scolastico dei ragazzi) e sviluppare pratiche di insegnamento sensibili alla dimensione di genere che favoriscono maggiormente la motivazione e l'impegno dei ragazzi e delle ragazze;
 - riconoscere e affrontare vari tipi di difficoltà di apprendimento;
 - utilizzare pratiche collaborative e lavorare in gruppi multidisciplinari all'interno della scuola così come in collaborazione con partner esterni;
 - fare ricorso a vari approcci, strumenti e ambienti di apprendimento, come opportuno, nonché adottare in modo attivo modalità di apprendimento misto, combinando attività in ambienti interni e all'aperto, attività di insegnamento e di apprendimento individualizzate e di gruppo, risorse digitali e non digitali ecc.;
 - utilizzare metodi e strumenti di valutazione formativa nella didattica e nell'apprendimento;
 - promuovere un clima di apprendimento sereno facendo ricorso a strategie di gestione della classe, prevenzione del bullismo e risoluzione dei conflitti, e creare relazioni improntate alla fiducia con i discenti, i genitori, le famiglie e i prestatori di assistenza, soprattutto quelli provenienti da contesti svantaggiati;
- (c) riconoscere a insegnanti, formatori, dirigenti scolastici e altro personale didattico incentivi affinché lavorino in scuole con un tasso elevato di alunni con svantaggi socioeconomici. Incoraggiare gli insegnanti in formazione a svolgere tirocini in questo tipo di scuole;
- (d) provvedere affinché tutto il personale impegnato nell'orientamento al lavoro e nell'apprendimento o nell'orientamento professionale sia formato e qualificato e abbia accesso a una formazione iniziale e continua;
- (e) sostenere il benessere degli insegnanti, dei formatori, dei dirigenti scolastici e dell'altro personale scolastico, anche garantendo condizioni di lavoro adeguate, formazione iniziale di qualità elevata e sviluppo professionale continuo, accesso ai professionisti e ai servizi di salute mentale, collaborazione e sostegno tra pari.

Misure di intervento

- (f) Favorire gli scambi tra il personale, l'apprendimento e il sostegno tra pari tra gli insegnanti, i formatori, l'altro personale didattico e i professionisti dell'istruzione attraverso la creazione di reti, seminari e comunità di apprendimento multiprofessionali, come pure l'accesso ai centri di consulenza e a risorse adeguate che aiutino ad adattare le modalità di insegnamento e di apprendimento ai bisogni specifici di tutti i discenti. Garantire in particolare l'accesso a centri di risorse specialistiche o a gruppi di consulenti che possono

mettere a disposizione gli strumenti e le conoscenze pedagogiche necessari per offrire sostegno ai discenti rifugiati o migranti appena arrivati, operando in varie località e scuole;

- (g) esaminare in che modo i percorsi alternativi verso la professione di insegnante possono apportare maggiore diversità tra il personale didattico, ed estendere la professione a persone provenienti da contesti diversi, tra cui candidati che hanno vissuto in prima persona condizioni socioeconomiche svantaggiate.

(5) Per promuovere il successo scolastico per tutti i discenti si sono dimostrati particolarmente efficaci gli **approcci scolastici globali** nei quali tutti i membri della comunità scolastica (dirigenti, insegnanti, formatori e altro personale didattico, discenti, genitori e famiglie) come pure un'ampia gamma di portatori di interessi (servizi sociali e sanitari, servizi per i giovani, assistenti sociali, psicologi, consulenti/terapisti specializzati nella sfera emotiva, infermieri, logopedisti, esperti in orientamento, autorità locali, ONG, imprese, sindacati, volontari ecc.) e la comunità nel suo insieme si impegnano attivamente e in modo collaborativo. Le politiche efficaci possono comprendere le misure esposte di seguito.

Misure di prevenzione

- (a) Permettere ai dirigenti scolastici e ai comitati direttivi di godere di livelli sufficienti di autonomia nei processi decisionali, associata a una forte assunzione di responsabilità;
- (b) provvedere affinché il successo scolastico per tutti e il benessere a scuola (comprese le questioni relative alla prevenzione del bullismo, alla lotta alla discriminazione, alla sensibilità alla dimensione di genere e alla salute) siano integrati nei processi di pianificazione e gestione della scuola (piani di sviluppo scolastico, dichiarazioni sul mandato, piani pedagogici annuali o pluriennali ecc.) e incoraggiare le scuole a progettare, monitorare e valutare piani specifici per l'inclusione;
- (c) provvedere affinché i meccanismi di garanzia della qualità interni ed esterni affrontino le tematiche del successo scolastico per tutti i discenti e del benessere a scuola, e introducano obiettivi e indicatori anche su questioni come il clima scolastico, il bullismo e il benessere. Provvedere affinché ispezioni/valutazioni esterne forniscano consulenza e sostegno alle scuole oggetto di ispezione, sostengano l'autovalutazione delle scuole e promuovano una cultura di autoriflessione e miglioramento per quanto concerne le strategie e le pratiche mirate all'inclusione e al benessere;
- (d) fornire opportunità di sviluppo professionale e orientamenti per sostenere i dirigenti scolastici nella gestione dei cambiamenti organizzativi e nella promozione di pratiche inclusive;
- (e) promuovere un ambiente scolastico improntato alla partecipazione e alla democrazia che coinvolga i discenti nei processi decisionali della scuola e della classe e utilizzi metodi partecipativi adatti ai bambini e ai giovani, compresi quelli provenienti da contesti emarginati;
- (f) promuovere una cultura della scuola che valorizzi la diversità, favorisca il benessere dei discenti e il loro senso di appartenenza e crei un ambiente sicuro per il dialogo su questioni controverse.

Misure di intervento e compensazione combinate

- (g) Incoraggiare l'utilizzo di pratiche collaborative e multidisciplinari sia a scuola che in partenariati con i servizi locali, gli operatori sociali e sanitari, le imprese e la comunità in generale;
- (h) promuovere le scuole come centri di apprendimento permanente della comunità nelle quali istruzione e vita sociale sono strettamente intrecciate con il vicinato e nelle quali la comunità si fa carico di una responsabilità condivisa per una scuola intesa come spazio di apprendimento;
- (i) promuovere la creazione di reti tra le scuole, come pure tra le comunità di apprendimento multiprofessionali a livello locale, regionale, nazionale e internazionale al fine di promuovere l'apprendimento reciproco. Incoraggiare le scuole a utilizzare le risorse disponibili nel kit europeo di strumenti per le scuole, nel *Compendio di pratiche da cui trarre ispirazione per l'educazione inclusiva e l'educazione alla cittadinanza* e nel kit per l'IFP per la lotta all'abbandono scolastico predisposto dal Cedefop;
- (j) promuovere la "consapevolezza linguistica" sia all'interno della scuola che nel suo contesto, favorendo la riflessione sulle norme, i valori e gli atteggiamenti nei confronti della diversità linguistica e culturale, andando alla scoperta di tutte le lingue parlate all'interno della comunità scolastica, coinvolgendo nell'educazione linguistica i genitori e le famiglie, i prestatori di assistenza e la comunità in generale, creando biblioteche con risorse in lingue diverse o favorendo attività linguistiche nei doposcuola;
- (k) fornire sostegno alle scuole affinché integrino pratiche efficaci in ogni fase del "processo di apprendimento linguistico" dei migranti appena arrivati (compresi i rifugiati), anche attraverso l'accoglienza e la valutazione (ad es. mediante una valutazione globale e multidimensionale dell'alfabetizzazione, della lingua e delle altre competenze chiave), l'inserimento e l'ammissione (ad es. offrendo, ove necessario, corsi propedeutici iniziali di durata limitata e predisponendo sistemi di sostegno sociale e scolastico per favorire un inserimento agevole nel sistema scolastico) e il monitoraggio (al fine di prevenire la segregazione geografica dei discendenti migranti attraverso i criteri per l'ingresso e l'ammissione nella scuola);
- (l) incoraggiare una comunicazione e una collaborazione efficaci con i genitori, i tutori legali e le famiglie riguardo ai progressi scolastici e al benessere dei loro figli anche con l'assistenza dei mediatori culturali della comunità locale. Coinvolgere i genitori, le famiglie e i tutori legali nelle attività curricolari ed extracurricolari (come attività di volontariato nelle classi, club di lettura e compiti, attività in biblioteche sotto la supervisione dalla scuola e programmi di doposcuola, come pure club di lavoro, fiere del lavoro, esposizione ad ambienti di lavoro, visite ai centri di orientamento professionale ecc.);
- (m) promuovere l'impegno attivo dei genitori e delle famiglie nei processi decisionali della scuola, anche in materia di programmi di studio, pianificazione e valutazione, programmi per il benessere e la salute mentale, educazione sociale ed emotiva e orientamento professionale, e favorire e sostenere la partecipazione dei genitori provenienti da contesti socioeconomici emarginati;
- (n) sostenere l'intervento dei genitori nell'acquisizione delle prime abilità di lettura e matematica dei loro figli attraverso sistemi per fornire manuali scolastici,

iniziative di alfabetizzazione per la famiglia ecc. Accrescere le opportunità di apprendimento familiare e di istruzione dei genitori, in particolare per chi ha livelli bassi di istruzione ed è a rischio povertà, in partenariato con i servizi locali e le ONG;

- (o) fornire ulteriore sostegno alle scuole situate in zone svantaggiate sotto il profilo socioeconomico e con un numero elevato di discenti che provengono da contesti emarginati. Per tali scuole ciò può comprendere, laddove necessario, ridurre il rapporto alunni/insegnante e fornire materiali, attrezzature e infrastrutture mirate.
- (6) Al fine di promuovere il successo scolastico per tutti i discenti è fondamentale intervenire sugli aspetti inerenti al sistema che in vari modi possono incidere sull'equità e l'inclusione nell'istruzione e nella formazione. In fase di sviluppo di una strategia integrata e globale si possono prendere in considerazione le misure strutturali seguenti:
- (a) garantire l'accesso generalizzato ed equo ad un'educazione e cura della prima infanzia di qualità, a prezzi accessibili e dotata di personale adeguato, in grado di migliorare il benessere e lo sviluppo cognitivo dei bambini nonché di favorire un più ampio sviluppo sociale ed emotivo, offrendo ai minori le basi necessarie affinché si realizzino nell'istruzione e nella vita;
 - (b) potenziare l'istruzione e la formazione professionale di alta qualità, attraente e flessibile, che coniuga l'acquisizione di competenze professionali e di competenze chiave;
 - (c) promuovere politiche attive di lotta contro la segregazione, in particolare adottando regole di ammissione che consentono alle scuole di avere una composizione eterogenea e politiche incentrate sulla qualità dell'apprendimento, nonché sensibilizzare sui vantaggi apportati dalla diversità in classe al miglioramento dei risultati scolastici di tutti i discenti;
 - (d) favorire l'inclusione dei discenti con disabilità nel sistema scolastico ordinario con il supporto efficace fornito da educatori e da altro personale didattico/consulenti formati o da operatori sanitari. È opportuno che a ciò si associ la rimozione degli ostacoli fisici nell'ambiente scolastico, la distribuzione di materiale didattico nel formato opportuno e approcci didattici e di apprendimento diversificati;
 - (e) evitare il più possibile la ripetenza di anni scolastici sostituendola con strumenti che consentono di monitorare e segnalare precocemente i bisogni e le difficoltà di apprendimento dei bambini e dei giovani, e offrendo sostegno mirato e maggiormente individualizzato, secondo le circostanze;
 - (f) individuare alternative alla differenziazione precoce dei percorsi di istruzione in modo da promuovere interazioni positive tra discenti con livelli di abilità diversi in gruppi eterogenei e da ridurre l'impatto del contesto socioeconomico sul rendimento scolastico dei discenti causato dalla segregazione scolastica;
 - (g) accrescere la flessibilità e la permeabilità dei percorsi formativi, ad esempio modularizzando i corsi, offrendo corsi a orientamento professionale o promuovendo la flessibilità per quanto riguarda la durata del percorso e i punti di partenza; facilitare i passaggi tra i livelli e i tipi di istruzione, come pure la transizione dalla scuola all'occupazione futura, anche attraverso modalità di riconoscimento e convalida, orientamento professionale fornito da operatori qualificati e collaborazione attiva con i portatori di interessi, incluse le imprese;

- (h) offrire percorsi che consentono di rientrare nel sistema di istruzione e formazione ordinario e garantire l'accesso gratuito a programmi della "seconda opportunità" di qualità per tutti coloro che hanno abbandonato precocemente l'istruzione e la formazione, il che può anche essere proposto nell'ambito della garanzia per i giovani.